

S. Bruno, monaco (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 6 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

O Dio, vincitore
delle nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!
Dio, chinato
sulle nostre debolezze,
benedetto sia il tuo nome!
Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!
O Dio, santissimo
che ci liberi,
benedetto sia il tuo nome!
Dio fedele
alle tue promesse,

*benedetto sia il tuo nome!
La tua Chiesa adora
in silenzio
e proclama la liberazione,
facendo salire
dai nostri cuori una preghiera:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmo CF. SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi
mi fa riposare,
ad acque tranquille
mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida

per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado
per una valle oscura,
non temo alcun male,

perché tu sei con me.
Il tuo bastone
e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» (Lc 10,41-42).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **O Signore, apri il nostro cuore all'ascolto!**

- Quando la nostra vita è sommersa da mille preoccupazioni e il nostro cuore si allontana da te, insegnaci l'unica cosa di cui c'è bisogno.
- Quando il nostro servizio diventa affanno e angoscia e ci fa dimenticare che solo in te possiamo trovare pace e unità, insegnaci l'unica cosa di cui c'è bisogno.
- Quando perdiamo il senso della gratuità e la gioia di stare ai tuoi piedi nell'ascolto e nell'adorazione, insegnaci l'unica cosa di cui c'è bisogno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EST 13,9.10-11

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 1,13-24

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹³voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, ¹⁴superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

¹⁵Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque ¹⁶di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, ¹⁷senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

¹⁸In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; ¹⁹degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. ²⁰In ciò che vi scrivo – lo dico davanti a Dio – non mentisco.

²¹Poi andai nelle regioni della Siria e della Cilicia. ²²Ma non ero personalmente conosciuto dalle Chiese della Giudea che sono in Cristo; ²³avevano soltanto sentito dire: «Colui che una volta ci perseguitava, ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere». ²⁴E glorificavano Dio per causa mia.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 138 (139)

Rit. **Guidami, Signore, per una via di eternità.**

¹Signore, tu mi scruti e mi conosci,

²tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,

³osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

¹³Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

¹⁴Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda. **Rit.**

Meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

¹⁵Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra. **Rit.**

Rit. Guidami, Signore, per una via di eternità.

CANTO AL VANGELO Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁸mentre erano in cammino, Gesù entrò in
un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offerirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Servire o stare ai piedi di Gesù?

Il testo di Luca proposto oggi dalla liturgia delle Parole è, probabilmente, uno dei passi evangelici più utilizzati per descrivere e giustificare due modalità differenti di sequela all'interno dell'esperienza cristiana. Infatti Marta e Maria, nell'interpretazione tradizionalmente data a questo testo, diventano due icone che tratteggiano due modalità di rapportarsi a Gesù: il servizio attivo e l'ascolto contemplativo. Marta diventa così l'immagine della vita pratica, della vita attiva al servizio dei fratelli, mentre Maria è l'esempio della vita contemplativa, assorbita nell'ascolto orante e silenzioso della Parola di Dio. Anche se questa tradizionale interpretazione del racconto di Luca contiene in sé una verità, presenta tuttavia alcuni rischi. Il primo è quello di definire queste due scelte di sequela come se fossero due esperienze in sé complete, quasi due forme autonome e non in dialogo tra di loro. Chi sceglie la «vita attiva» diventa uno specialista nel servizio, nell'azione caritativa, nell'impegno sociale; chi sceglie la «vita contemplativa» diventa uno specialista nella preghiera, nel silenzio, nella meditazione. Questo, purtroppo, è stato uno schema che ha interpretato le varie forme di vita religiosa. Ma c'è anche il rischio di contrapporre queste due scelte di vita cristiana, dando all'una maggior peso che all'altra. È, di fatto, il rischio che corre Marta quando si lamenta del disinteresse di Maria nei confronti

del faticoso servizio con cui sta accogliendo Gesù: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti» (Lc 10,40). Le parole di Marta lasciano sottendere un giudizio poco lusinghiero nei confronti della scelta di Maria. A questo punto sorge una domanda: come interpretare il racconto di Luca e in particolare la reazione di Gesù al lamento di Marta?

Luca ci presenta una scena di accoglienza: la casa di Marta e di Maria è un luogo dove Gesù può riposarsi, trovare il calore dell'amicizia, essere accolto. Ma sono diversi i modi di accogliere Gesù. È Marta ad accogliere Gesù attraverso quei gesti squisiti di ospitalità e di umanità che traducono concretamente l'amicizia e l'affetto: «Mentre erano in cammino, [Gesù] entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò [...]. Marta invece era distolta per i molti servizi» (10,38.40). L'accoglienza di Maria si traduce in un atteggiamento più statico, quasi passivo: «Seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola» (10,39). Marta svolge il ruolo tradizionale della padrona di casa e della massaia, Maria inaugura un ruolo nuovo ed essenziale per una donna: stare ai piedi del Maestro come un discepolo. Dunque due modi diversi di accogliere. Ma qual è quello più «corretto» di fronte a Gesù? Alla lamentela di Marta, Gesù risponde con queste parole: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» (10,41-42). Gesù non rimprovera Marta per il suo

servizio, ma per il suo modo di servire, affannato, dispersivo, angosciante. E a Marta non indica la scelta di Maria, ma di fare proprio l'atteggiamento di Maria, cioè l'ascolto. Ecco il punto che unifica tutto e non crea più divisioni e competizioni (servire o stare ai piedi di Gesù?). C'è un solo atteggiamento («di una cosa sola c'è bisogno») che permette di unificare la vita: l'ascolto, cioè la disponibilità ad accogliere la parola del Signore e a riconoscere che prima di tutto siamo suoi ospiti, siamo noi a ricevere ciò che è essenziale per vivere da discepoli. A coloro che lo avvertivano della presenza di sua madre e dei suoi fratelli, Gesù aveva risposto: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (8,21). L'ascolto della Parola deve tradursi in vita, in servizio. Tuttavia ascoltare la parola del Signore è la condizione perché ogni servizio non diventi uno sterile agitarsi a vuoto per il bisogno di autogiustificarsi. Non c'è alternativa tra ascolto e servizio: si sta ai piedi di Gesù per poi mettersi ai piedi dei fratelli. L'unica cosa che conta è non perdere mai di vista questa comunione profonda con il Signore: questo è il fondamento di tutto.

O Signore Gesù, solo nell'ascolto della tua parola la nostra vita trova l'unità, e solo nel servizio ai fratelli il nostro cuore diventa simile al tuo. Donaci le mani di Marta e il cuore di Maria perché possiamo amare te e i fratelli in un dono pieno e senza divisioni.

Calendario ecumenico

Cattolici

Bruno il Certosino, eremita (1101); beati Giovanni e Tecla Hashimoto, sposi, e figli, martiri giapponesi (1619).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo e glorioso apostolo Tommaso.

Anglicani e luterani

William Tyndale, traduttore della Bibbia e martire (1536).